



Con il patrocinio
dell'Assessorato
all'Ambiente
e Cooperazione
tra i Popoli
della Regione Lazio

AMBIENTE LAZIO

Politica, ambiente e cittadini nella Regione

**Un piano e una rete
per vivere la natura della
nostra Regione.
Le priorità di governo,
le bellezze da proteggere**

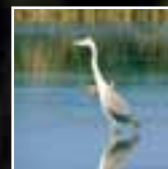
L'INTERVISTA

**L'innovazione è
nei parchi. Ne parla
l'Assessore
Filiberto Zaratti**



TUTELA DELLA FAUNA

**Biodiversità.
La maggiore
ricchezza d'Italia
è nel Lazio**



AREE PROTETTE

**II TROVAPARCHI.
L'elenco completo
e gli indirizzi
della natura protetta**



**Il futuro è
NATURA**

L'AMBIENTE

L'UOMO

IL FUTURO

MODUS
vivendi

MENSILE DI SCIENZA, NATURA E STILI DI VITA

ora anche in libreria

abbonarsi conviene, scopri come su
www.modusvivendi.it

con il supplemento

ECOLAVORO

*16 pagine di annunci
per chi cerca un lavoro verde*

■ LA POLITICA PER L'AMBIENTE ■

Intervista

Il futuro è nei Parchi

I Parchi sono un patrimonio prezioso dal quale parte la tutela ambientale dell'intero territorio della nostra Regione. L'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio, Filiberto Zaratti, ci parla di quali sono i problemi delle Aree Protette e cosa si sta facendo per il rafforzamento di questo prezioso patrimonio

A cura di Sergio Ferraris 4

■ BIODIVERSITÀ ■

Natura del Lazio

Ricchezza d'Italia

Un'elevata diversità di ambienti naturali. Un patrimonio ben rappresentato nel sistema delle aree protette

6

■ AREE NATURALI ■

Da sempre in prima linea

La Regione pioniera nella ricerca di soluzioni per la tutela del patrimonio naturale

Raniero De Filippis, Giovanna Bargagna e Guglielmo Arcà 8

■ AREE PROTETTE LAZIALI ■

L'elenco completo

II TROVAPARCHI

Una miniguia delle aree protette. I dati, i luoghi, i riferimenti per saperne di più

11

■ INIZIATIVE ■

Arte, archeologia, storia nei parchi

Ambiente - Cultura

Arte e storia sono componenti costitutive dell'ambiente naturale

Sandro Lorenzatti 15

■ TURISMO ECOLOGICO ■

La qualità delle strutture ricettive

Il progetto "Rete degli Eco-alberghi"

Una risposta alla voglia diffusa di turismo "verde", e alle esigenze di miglioramento della qualità energetico-ambientale delle strutture ricettive

A cura di Luca Colosimo 17

■ NATURA ■

Le specie non indigene nel Lazio

Ospiti indesiderati

Fra zanzare tigre e farfalle esotiche, il problema delle "bioinvasioni"

Riccardo Scalera 19

■ BREVI DALLA REGIONE ■

20

In copertina: volpe rossa (*Vulpes vulpes*).

Foto S. Meyers/Panda photo

La voglia di natura

La forza del nostro ambiente sta nella diversità biologica

I parchi rappresentano ormai quasi il 10 per cento del territorio nazionale. Crescono anche le aree protette marine, si espandono le foreste sottoposte a tutela e non si arresta la voglia di natura, nelle grandi città come nei piccoli comuni.

Un quadro positivo, frutto di una cultura radicata e spontanea, che resiste ad ogni difficoltà. Per chi si occupa di conservazione della natura i problemi sono tanti, e riguardano proprio il cuore della questione. Nonostante i dati generali siano positivi, infatti, la biodiversità nel nostro paese è sempre a rischio. L'Annuario dei dati ambientali 2006 pubblicato dall'APAT segnala che la percentuale di specie minacciate rispetto al totale oscilla dal 47,5 al 68,4 per cento. Tra i pesci, il numero di specie che rischiano di scomparire per sempre aumenta vertiginosamente. Nella classifica delle famiglie più minacciate, seguono a breve distanza gli anfibi e i rettili. La situazione del regno vegetale non è consolante, perché complessivamente rischiamo di perdere il 40 per cento delle specie esistenti, e alcune decine sono andate perdute per sempre nel corso degli ultimi vent'anni.

Nella diversità biologica del nostro territorio sta la forza del nostro ambiente. Per questo occorre investire nella salvaguardia di ciascuna specie animale e vegetale, cercando il punto di incontro tra le attività umane e l'equilibrio biologico ambientale. Un punto di incontro che esiste, come dimostrano le decine di attività illustrate in queste pagine. Un enorme cantiere sostenibile, che tocca ogni provincia e rappresenta una speranza per tutti i giovani che investono le loro capacità nella creazione di attività imprenditoriali amiche dell'ambiente e del territorio.

Il sistema delle aree protette del Lazio è un vivace laboratorio per i parchi italiani. Il merito dei successi che illustriamo in queste pagine va riconosciuto in primo luogo alle paludi, ai laghi, ai fiumi, ai boschi. Senza dimenticare le persone. ▶



Foto Luca Colosimo

Uno dei due "Lagustelli" di Percile, Roma

LA POLITICA REGIONALE PER L'AMBIENTE

Il futuro è nei Parchi

I Parchi sono un patrimonio prezioso dal quale parte la tutela ambientale dell'intero territorio della nostra Regione. L'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio, Filiberto Zaratti, ci parla di quali sono i problemi delle Aree Protette e cosa si sta facendo per il rafforzamento di questo prezioso patrimonio



Foto A. Morgiù

L'onorevole Filiberto Zaratti, Assessore all'Ambiente della Regione Lazio

Che valore hanno i Parchi?

I Parchi della nostra regione devono essere considerati prima di tutto come una tutela del territorio ma anche come un volano di sviluppo sostenibile. È necessario, secondo me, arrivare a un punto di incrocio tra questi due aspetti, tenendo conto che il primo non esclude il secondo. In questo quadro è necessario riavvicinare i cittadini ai Parchi attraverso delle apposite azioni di comunicazione che portino i cittadini più vicino ai parchi che li spingano a viverli di più e meglio. In questo senso avvieremo una campagna di comunicazione anche perché scontiamo la presenza di Roma, un polo che fa da magnete per il turismo mettendo in ombra tutto ciò che c'è di bello nel resto del Lazio.

Solo comunicazione?

Assolutamente no. Sarebbe un errore puntare solo sulla comunicazione tralasciando le cose concrete. Si perderebbe il contatto con i cittadini che quei territori li abitano e li conservano. Bisogna trovare delle soluzioni che siano allo stesso tempo propedeutiche alla conservazione, ma che permettano allo stesso tempo uno sviluppo socio-economico sostenibile e compatibile con le bellezze ambientali che sono custodite all'interno dei parchi stessi.

Ci può fare qualche esempio?

Naturalmente. Nei parchi si possono sviluppare attività legate al turismo ecosostenibile come agriturismi, ecoalberghi, alberghi diffusi e tutte quelle attività legate alla ricettività. Si tratta di realtà che possono e devono essere declinate all'insegna della ecosostenibilità, perché in questo caso il fatto di essere all'interno di un Parco è un vantaggio di qualità non indifferente. C'è sempre più richiesta di itinerari turistici di qualità, nei quali i visitatori possano fruire sia delle bellezze naturali, sia degli aspetti più peculiari di quei territori, come per esempio i prodotti tipici. È necessario valorizzare tutto questo *mix* di elementi per fare un'offerta completa.

Entrando nel dettaglio, come giudica l'esperienza fin qui fatta?

Penso che l'esperienza degli Enti Parco sia quella che ha dato i migliori risultati. La convivenza nel Consiglio direttivo degli enti di rappresentanti di enti locali, università, associazioni ambientaliste e, recentemente nel Lazio, anche delle associazioni agricole, garantisce l'equilibrio tra le necessità delle comunità locali e quelle della conservazione dei valori del territorio, che appartengono a tutta la comunità regionale, nazionale ed internazionale.

Ci può parlare della Rete Ecologica Regionale?

La Rete Ecologica Regionale (RER) è uno dei principali obiettivi che intendiamo perseguire nel nostro progetto di governo, per superare la visione delle aree protette che chiude le politiche di conservazione in una piccola frazione del territorio regionale. Abbiamo finanziato un progetto regionale che prevede la realizzazione di una cartografia tematica di tutto il territorio, oltre alla realizzazione nel Lazio della Carta della Natura in collaborazione con l'APAT.

Dal punto di vista del funzionamento in rete dei parchi abbiamo rilanciato i progetti di sistema proposti dall'Agenzia Regionale dei Parchi che riguardano il turismo nei parchi (Natura in Viaggio), con azioni per la realizzazione di una rete di ecoalberghi e la realizzazione di un borsino specialistico con tour operator stranieri specializzati nel settore. Ma anche le "Strade dei Parchi", percorsi per unire in circuiti coordinati aree protette vicine. O le iniziative di "Giorniverdi", per portare la gente a visitare direttamente le aree protette con servizi di visite guidate, campi scuola, escursioni e iniziative varie. Un rapporto particolare con il mondo della scuola ci ha visto poi sostenere il progetto "Gens", con attività formative e didattiche con i docenti delle scuole dell'obbligo e la costituzione di una rete di operatori specializzati nei parchi.

Quali sono le priorità per il sistema delle aree protette del Lazio?

Ritengo prioritaria l'istituzione di aree protette che mancano nel sistema, come il citato ampliamento del Parco dell'Appia Antica, ma anche il Terminillo ed in prospettiva i Monti della Tolfa, di cui si parla da trent'anni, e i Monti Lepini. Tra queste credo molto nell'idea di Parco del Fiume Sacco, per dare una risposta di lungo termine ad una difficile situazione territoriale che vive in questo periodo un'emergenza. Il Parco Interregionale del Tevere e il Parco Interregionale Monte Rufeno - Ripa di Meana sono due importanti progetti di collaborazione tra regioni che spero che presto giungano in porto. Anche la realtà dell'Arcipelago Pontino mi sembra prioritaria, e abbiamo assicurato che l'importante patrimo-



Foto Luca Colosimo/Regione Lazio

La cascata sul fiume Liri. Isola Liri, Frosinone

nio immobiliare storico dell'Isola di Santo Stefano non vada perduto, lanciando anche il progetto di un Osservatorio della Biodiversità sull'isola. Il quadro di riferimento programmatico per questi progetti è il Piano dei Parchi, che include la Rete Ecologica Regionale.

Sui parchi state utilizzando anche altri tipi di approcci?

Stiamo promuovendo nei parchi anche un approccio diverso e innovativo che ruota attorno alla fruizione dell'ambiente e delle sue peculiarità anche sotto il fronte della cultura e dell'arte, con una serie di iniziative tese a valorizzare questo aspetto che spesso è trascurato. Si tratta di mettere a punto alcuni strumenti, come il censimento delle varie forme di espressione artistica o delle risorse museali sia all'interno dei parchi, sia nelle zone limitrofe. È un approccio inedito con il quale vogliamo valorizzare al massimo la risorsa costituita dai parchi della nostra regione.

A cura di Sergio Ferraris

NATURA DEL LAZIO

Ricchezza d'Italia

Nel Lazio la diversità di ambienti naturali è straordinariamente elevata così come la ricchezza di specie animali e vegetali. Un patrimonio ancora poco compreso e valorizzato ma ben rappresentato nel sistema delle aree protette



Riserva Statale del Litorale Romano.
Un airone cenerino (*Ardea cinerea*)
e una volpe (*Vulpes vulpes*)

Foto Luca Colosimo/Regione Lazio



Il lago Fibreno. Posta Fibreno, Frosinone

Vivere nel Lazio per un naturalista, ma anche per i suoi abitanti, è una vera fortuna. Su una superficie di oltre 1.700.000 ettari coperti, solo il 20 per cento è costituito da aree pianeggianti, che hanno visto, nel corso del tempo, la maggiore pressione della presenza dell'uomo. Il resto è composto da colline e montagne di varia origine geologica e diverso aspetto che terminano verso il mare con trecento chilometri di coste basse e sabbiose o alte e rocciose. Una varietà di ambienti che permette di passare, nel corso della stessa giornata, dal Mediterraneo alle vette di alte montagne dove ancora resistono una flora e una fauna caratteristiche di ambienti dell'estremo nord dell'Europa. Questa condizione di estrema varietà geologica, orografica e climatica fa del Lazio una regione ricchissima di biodiversità dove animali e piante delle montagne alpine si trovano a poche decine di chilometri da quelle degli ambienti mediterranei caldi dell'Italia meridionale.

Per questo motivo circa il 50 per cento delle specie presenti nel nostro paese sono state segnalate nella nostra regione e il bilancio è

destinato a crescere ancora, considerato che, per diversi gruppi, come ragni, scorpioni, muschi o funghi, le conoscenze sono ancora ampiamente insufficienti.

I numeri rendono solo in parte l'importanza della biodiversità laziale. Su 6.711 specie di piante superiori troviamo 3.041 specie nel Lazio, ci sono poi 480 specie di muschi ed epatiche, quasi 1.500 di funghi, oltre 500 di licheni. Delle cento specie italiane di orchidee ben 61 si trovano nel Lazio e il solo parco dei monti Aurunci ne annovera 50. Tra i vertebrati, secondo i dati dell'Osservatorio sulla biodiversità della Regione Lazio, costituito dalla Agenzia Regionale per i Parchi assieme all'Università di Roma "Tor Vergata", siamo a 297 specie con, nel dettaglio, 42 pesci, tra cui una specie unica al mondo, il carpione del Fibreno, 32 tra anfibi e rettili, che piazzano il Lazio al secondo posto nella classifica italiana dopo la Toscana per numero di specie, 154 uccelli, 69 mammiferi. Animali tra i quali non mancano i grandi carnivori, come lupo e orso, o uccelli leggendari come l'aquila reale o il falco pellegrino, che lungo la costa meridionale della regione è presente con una delle più alte densità del paese. Con gli invertebrati poi i

N. Maraspini/Panda photo



LE AREE NATURALI DEL LAZIO

In prima linea, da sempre

Conservazione della natura, sviluppo sostenibile e valorizzazione del territorio. Il sistema delle aree protette del Lazio è pioniere nella ricerca di soluzioni per la tutela del patrimonio naturale



La Regione Lazio è stata una delle prime regioni italiane ad operare in materia di aree naturali protette approvando nel 1977, lo stesso anno in cui viene emanato il DPR 616, che consente l'operatività delle regioni nelle materie contemplate, la legge regionale n. 46 del 28 novembre 1977 dal titolo "Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali". Se l'iniziativa legislativa è stata precoce, il titolo della legge esprime poi una concezione assai lungimirante, anticipando fin dagli anni Settanta quel concetto di "sistema" di aree che oggi rappresenta l'approccio più innovativo alla pianificazione delle aree protette e, meglio ancora, delle "reti ecologiche" territoriali.

Successivamente, il 6 ottobre 1997 con la legge regionale n. 29 (e

successive modifiche e integrazioni) "Norme in materia di aree naturali protette regionali", la Regione Lazio si è dotata di uno strumento normativo di carattere generale, recependo la Legge quadro nazionale, 6 dicembre 1991 n. 394, per

garantire e promuovere, in maniera unitaria ed in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale.

Oggi il Lazio è interessato da 8 aree protette nazionali e da 61 aree



protette istituite a seguito di diversi provvedimenti legislativi e/o amministrativi regionali, suddivise per tipologia, in parchi regionali, riserve naturali, parchi suburbani, parchi urbani e monumenti naturali, per un totale di superficie protetta pari a circa 213.638 ettari (12,39% del territorio regionale).

Il Lazio possiede una spiccata variabilità di ambienti e di paesaggi che vanno dal mare e dalle isole alle vette appenniniche, dai laghi costieri salmastri a quelli appenninici interni ed a quelli vulcanici, dalle catene costiere dei Lepini, Ausoni, Aurunci alla montagna interna, dai rilievi tufacei della maremma laziale alla pianura pontina; a questa variabilità geografica corrisponde un grande patrimonio di biodiversità, sia in termini di habitat che di specie di flora e di fauna.

Perciò gran parte di questi valori naturali e paesaggistici sono tutelati nel sistema delle aree protette presenti nel Lazio. Ma oltre alla natura i parchi e le riserve regionali tutelano anche un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali ed artigianali tradizionali.

Nei Parchi del Lazio, che promuovono iniziative volte alla tutela della biodiversità ed allo sviluppo sostenibile, si sviluppano attività di conservazione delle specie e degli ecosistemi, di recupero e valorizzazione degli ambienti naturali, delle ricchezze storico-culturali e delle tradizioni locali, di educazione ambientale, di promozione del turismo naturalistico e didattico: alla continua ricerca di una migliore qualità della vita, per le generazioni attuali e per quelle future.

Raniero De Filippis
Giovanna Bargagna
Guglielmo Arcà

numeri possono continuare con una straordinaria diversità. Ci sono 89 specie di formiche, 151 di farfalle diurne, 237 di ragni, 750 di molluschi marini ed una infinità di altre forme, adattamenti ecologici, un patrimonio scientifico di inestimabile valore.

Non è un caso che il Lazio sia interessato, come solo l'Abruzzo e la Calabria, da tre parchi nazionali, e che il sistema delle aree protette, che tutela il patrimonio naturale e culturale della nostra regione, riguardi un comune su tre (140 su 376), o ancora che ben il 23 per cento del territorio sia interessato dalla presenza di siti della rete europea di aree protette Natura 2000, che tutela specie e habitat naturali la cui conservazione è considerata una urgente priorità dall'Unione europea. Non è infatti solo la varietà di specie animali e vegetali a caratterizzare la regione ma anche la diversità ambientale, che costituisce il risultato dell'intersecarsi delle caratteristiche naturali del territorio assieme alla lunghissima presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali.

Pensiamo ad esempio alla dorsale montuosa appenninica, in gran parte di struttura calcarea che presenta straordinari fenomeni carsici, doline, campi carreggiati, inghiottitoi e grotte che ospitano una fauna troglobia ric-



Foto Luca Colosimo/Regione Lazio

Area picnic sulle rive del lago di Vico. Vico, Viterbo

chissima di specie uniche. Oppure ai fenomeni dell'attività eruttiva i cui segni sono visibili su qualsiasi carta geografica. Un sistema di edifici vulcanici spesso riempiti da laghi lungo le cui sponde l'agricoltura si è giovata da millenni della fertilità dei suoli e attraverso i cui placidi fianchi l'acqua ha scavato forre e gole suggestive. Oppure, ancora, alle aree selvagge a nordovest di Roma, i Monti della Tolfa e la maremma laziale, oggi tutelati da una grande Zona di Protezione Speciale, che ospitano ancora, grazie alla gestione tradizionale

di pascoli e boschi, una delle più varie comunità di uccelli rapaci d'Italia, dove è ancora possibile ammirare fino a un centinaio di nibbi reali radunarsi assieme in inverno, dopo la caccia lungo le pianure costiere, per passare la notte in un remoto bosco dell'interno o dove, in estate, i falchi della regina fanno a gara per alimentarsi sui pascoli di grilli e cavallette durante la loro migrazione prima di andare a nidificare in altri luoghi. Ancora, le coste, pur con gli effetti di un'elevata pressione umana, presentano tratti di grande bellezza e importanza, come tutto il tratto dal confine con la Toscana fino a Santa Severa oppure quello di costa rocciosa, coperta di una macchia mediterranea ricca di specie caratteristiche tra Sperlonga e Gaeta o ancora le famose dune del Circeo e il sistema dei laghi retrodunali, zone umide di importanza internazionale.

Oggi questi sistemi ambientali sono coperti in modo equilibrato da un composito sistema di aree protette regionali, nazionali e comunitarie che ben rappresenta tutti i principali habitat naturali ed i migliori esempi del duraturo rapporto tra natura e cultura umana. Certamente, la pressione delle attività economiche, incluso un turismo non sempre rispettoso dell'ambiente, hanno prodotto i loro danni ma probabilmente in misura minore di molte altre regioni italiane e, forse molti cittadini non ne sono pienamente consapevoli, vivere nel Lazio continua ad essere una fortuna, una ricchezza che deve ancora essere pienamente valorizzata. ■

▶ A tutela della fauna

Una legge del 1992, la numero 157, stabilisce che la fauna selvatica è "patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale". Una enunciazione cristallina e inequivocabile, che non a caso causa lo sconcerto dei cacciatori.

La legge, infatti, concepisce la licenza di caccia come una eccezione alla regola generale, che recepisce lo spirito di due Convenzioni internazionali (quella di Parigi del 1950 per la protezione degli uccelli selvatici e quella di Berna del 1979 sugli habitat) e una Direttiva europea, la 79/409, sugli uccelli selvatici. Le concessioni di caccia valgono per determinate specie, per determinati periodi dell'anno e solo all'interno di precisi confini. Tocca alle Regioni specificare i limiti.

La legge parla di una quota percentuale, dal 20 al 30 per cento, da destinare alla protezione della fauna selvatica e su queste cifre si è recentemente innescato un faticoso sforzo di interpretazione, tra chi tendeva a ridimensionare le aree da destinare alla tutela della fauna selvatica e chi, invece, avrebbe preferito espanderle. Diversi Tar sono intervenuti per fornire una interpretazione più fedele al significato della legge nazionale e delle direttive europee, in massima parte per sottolineare che quelle cifre sono una indicazione di massima, a partire dalla quale le Regioni possono solo espandere le zone di rispetto. Un chiaro incoraggiamento per quelle che vogliono impegnarsi nella conservazione della natura e nella promozione di un modello di sviluppo amico dell'ambiente.

Parchicard Lazio



L'invio della guida "PARCHICARD Lazio" è gratuito. Per ottenerla è sufficiente telefonare ai numeri 0651689126, 0651689112 oppure compilare il modulo

Modulo di richiesta della PARCHICARD Lazio

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Data _____ Firma _____

Inviare modulo:

- via fax, al numero 06 510779276
- via mail, all'indirizzo gfancello@regione.lazio.it
- per posta ordinaria all'indirizzo: Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli - Ufficio Centrale Stampa e Relazioni Esterne - Viale del Tintoretto, 432 - 00142 ROMA

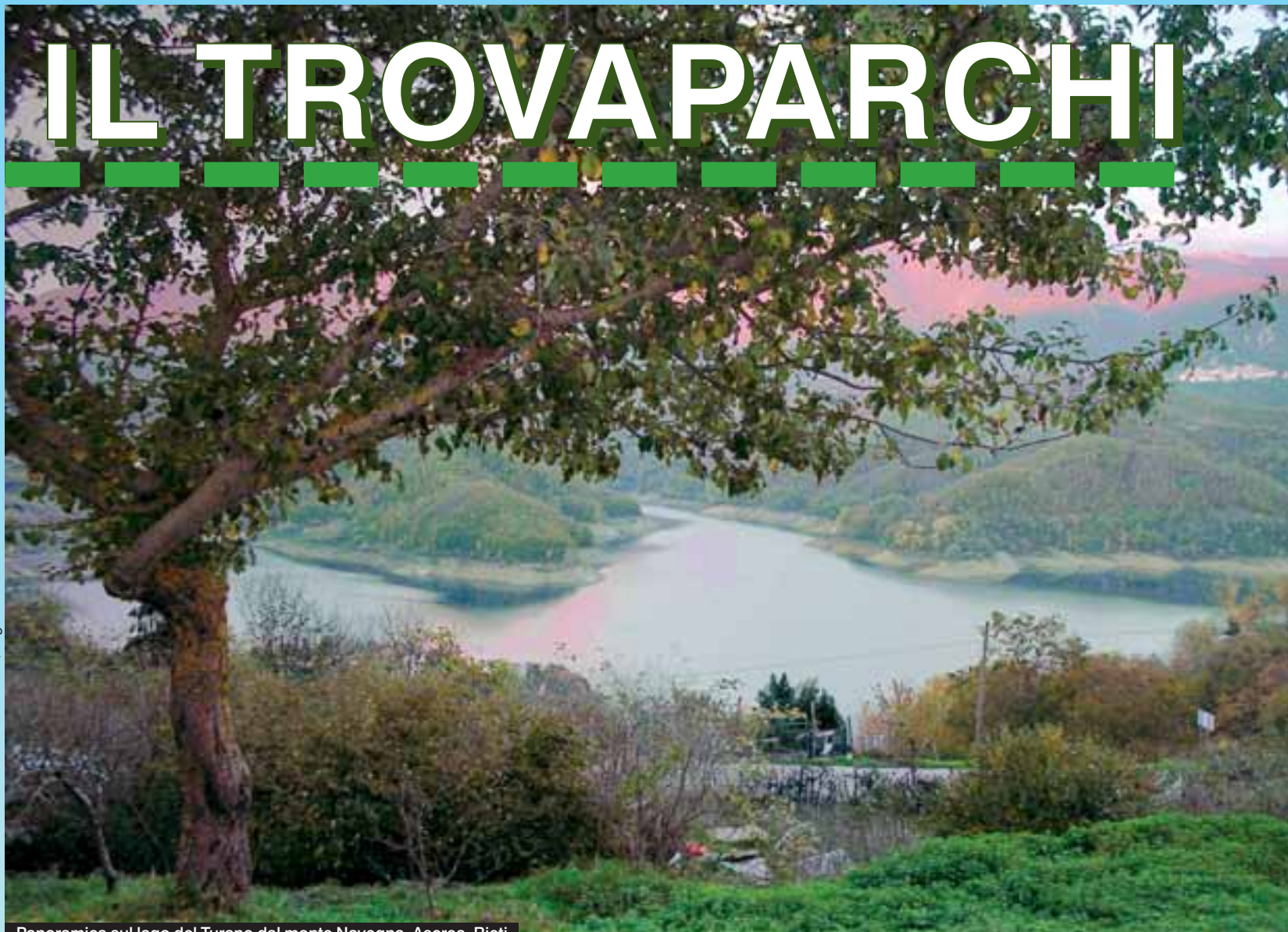
Garanzia di riservatezza: I dati da Lei forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'esecuzione dell'invio da parte della Regione Lazio, nel pieno rispetto della legge 675/96 del 31.12.96. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati con una semplice comunicazione allo stesso indirizzo di richiesta della guida



L'ELENCO COMPLETO E GLI INDIRIZZI DELLA NATURA PROTETTA

IL TROVAPARCHI

Tutte le foto dell'inserito: Luca Colosimo/Regione Lazio



Panoramica sul lago del Turano dal monte Navegna. Ascrea, Rieti

Descrivere il patrimonio naturale tutelato dal **sistema delle aree protette** della Regione Lazio richiederebbe interi volumi. Si tratta infatti di un sistema che tutela in modo coordinato una **rappresentanza significativa di tutti i principali sistemi ambientali**. In queste pagine presentiamo una **miniguia alle aree protette**, indicando per ciascuna un riferimento per ottenere informazioni e per la visita, la loro superficie e le caratteristiche salienti.

L'**Agenzia Regionale per i Parchi** ha in corso numerose iniziative per favorire la **visita** e le **attività di educazione e sensibilizzazione**.

Ulteriori informazioni si possono ottenere visitando il sito **www.parchilazio.it**

Le aree naturali del Lazio

PARCHI NAZIONALI

● **1 ABRUZZO, LAZIO E MOLISE** - Viale Santa Lucia, Pescasseroli (AQ) - Tel. 0863-91131 - www.parcoabruzzo.it - 7.550 ettari (parte laziale) - Una delle più spettacolari aree protette d'Europa, casa di orsi e lupi, cervi e aquile

● **2 CIRCEO** - Via Carlo Alberto 107, Sabaudia - Tel. 0773-511385 - www.parcocirceo.it - 8.500 ettari - Le più belle spiagge, quattro grandi laghi costieri ricchi di avifauna, una rara foresta di pianura, un promontorio roccioso e la più selvaggia delle isole pontine

● **3 GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA** - Via del Convento 1, Assergi (AQ) - Tel. 800-351078 - www.gransassolaga-park.it - 13.208 ettari (parte laziale) - Il versante occidentale dei Monti della Laga, arenaceo marnosi e ricchi di acque e valli montane

RISERVE NATURALI STATALI

● **4 ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO** - Comune di Ventotene - Piazza Castello 1, Latina - Tel. 0771-85014 - 2.787 ettari - Una riserva terrestre e marina importante per paesaggio, vegetazione, avifauna e vita marina

● **5 LITORALE ROMANO** - CEA, Centro di Educazione Ambientale, via del Martin Pescatore 66, Roma - Tel. 0650917817 - www.riservaltoralero.mano.it - 17.243 ettari - La più grande riserva naturale statale d'Italia copre la foce del Tevere con i residui ambienti planiziarci e umidi assieme ad aree archeologiche di interesse mondiale

● **6 SALINE DI TARQUINIA** - Corpo Forestale dello Stato, loc. Saline, Tarquinia - Tel. 0766-864800 - www.parchilazio.it - 170 ettari - Una delle più importanti zone umide della costa laziale, in area etrusca

● **7 TENUTA DI CASTELPORZIANO** - 5.892 ettari - Straordinari ecosistemi mediterranei tutelati nella tenuta del Presidente della Repubblica

AREE NATURALI MARINE PROTETTE

● **8 ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO** - Comune di Ventotene - Piazza Castello 1, Latina - Tel. 0771-85014 - 2.787 ettari - Una riserva terrestre e marina importante per paesaggio, vegetazione, avifauna e vita marina

● **9 SECCHIE DI TOR PATERNO** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.it - 1.200 ha - Una formazione rocciosa sottomarina tra 18 e 60 metri di profondità, coperta di vita marina

PARCHI NATURALI REGIONALI

● **10 ANTICHISSIMA CITTÀ DI SUTRI** - Piazza del Comune 32 Sutri - Tel. 0761-6001 - www.parchilazio.it - Un insediamento etrusco con un anfiteatro, una necropoli e un mitreo nel paesaggio vulcanico

● **11 APPIA ANTICA** - Via Appia Antica, 42, Roma - Tel. 06-5126314 - www.parcoappiaantica.org - 3.306 ettari - Beni culturali di eccezionale valore nel contesto naturale della campagna romana

● **12 BRACCIANO-MARTIGNANO** (include l'ex Monumento Naturale Caldara di Manziana) - Via Aurelio Saffi 4/a, Bracciano - Tel. 06-99806261 - www.parcobracciano.it - 16.682 ettari - La grande caldera vulcanica residuo dell'attività eruttiva di 600.000 anni fa, con macchia mediterranea, boschi misti e faggeta e 152 specie di uccelli

● **13 CASTELLI ROMANI** - Villa Barattolo, Via Cesare Battisti 5, Rocca di Papa - Tel. 06-94799331 - www.parchilazio.it - 9.500 ettari - L'antico vulcano dei Colli Albani, i cui crateri sono occupati da profondi laghi e con un ambiente ricco di storia, natura e cultura

● **14 INVOLATA** - Via Roma 145, Guidonia Montecelio - Tel. 0774-340909 - www.parchilazio.it - 535 ettari - Tratto di campagna romana tra l'Aniene e i Monti Cornicolani

● **15 MARTURANUM** - Piazza G. Marconi 21, Barbarano Romano - Tel. 0761-414601 - www.parchilazio.it - Forre di tufo ricche di vegetazione e le tombe etrusche della necropoli di S. Giuliano

● **16 MONTI AURUNCI** - Viale Glorioso, Campodimele - Tel. 0771-598114 - www.parchilazio.it - 19.374 ettari - Un paradiso botanico in un massiccio montuoso carsico a ridosso del mare

● **17 MONTI LUCRETILI** - Piazza Vittorio Veneto 12, Palombara Sabina - Tel. 0744-637027 -

www.parchilazio.it - 18.204 ettari - Appennino a pochi chilometri da Roma, con una storica coppia di aquila reale

● **18 MONTI SIMBRUINI** - Via Roma 48, Jenne - Tel. 0744-827219 - www.simbruini.it - 29.990 ettari - Ambienti montani coperti di faggete e boschi misti, ricchi di altopiani carsici e con i tesori dell'arte benedettina

● **19 VALLE DEL TREJA** - Via Roma 1/3, Mazzano Romano - Tel. 069040295 - www.parchilazio.it - 628 ettari - Unico parco del Lazio che tutela un corso d'acqua e il suo ambiente naturale di natura vulcanica

● **20 VEIO** - Via Felice Cavallotti 18, Campagnano di Roma - Tel. 06-9042774 - www.parcodiveio.it - 14.984 ettari - Appena fuori del raccordo anulare di Roma la campagna romana accoglie templi, forre etrusche, boschi e tombe affrescate

RISERVE NATURALI REGIONALI

● **21 ANTICHE CITTÀ DI FREGELLAE, FABRATERIA NOVA E LAGO DI SAN GIOVANNI INCARICO** - Palazzo Comunale, Piazza Umberto I, San Giovanni Incarico - Tel. 0776-549801 - www.parchilazio.it - 715 ettari - Antiche città e importante vegetazione delle rive del lago

● **22 LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE** - Via Alessandro Manzoni 10, Rieti - Tel. 0746-200999 - www.parchilazio.it - 3.278 ettari - Nella piana di Rieti, sullo sfondo del Terminillo due laghi ideali per il birdwatching

● **23 LAGO DI CANTERNO** - Via Risorgimento 2, Fumone - Tel. 0775-49022 - www.parchilazio.it - 1.824 ettari - Lago collinare interno con avifauna acquatica e interessante vegetazione

● **24 LAGO DI VICO** - Via Regina Margherita 2, Caprarola

- Tel. 0761-647444 - www.parchilazio.it - 3.346 ha - Uno dei laghi vulcanici più belli del Lazio, ricco di avifauna

● **25 LAGO DI POSTA FIBRENO** - Via Dova 1, Posta Fibreno - Tel. 0766-887184 - www.parchilazio.it - 345 ettari - Ai piedi del parco d'Abruzzo, acque limpide con una fauna ittica rara e una specie di pesce unica al mondo

● **26 MACCHIA DI GATTACECA-MACCHIA DEL BARCO**

● **27 MACCHIATONDA** - Centro Visite Castello di S. Severa, Santa Marinella - Tel. 0766-573032 - www.riservamacchiatonda.org - 244 ettari - Un'oasi tra l'Aurelia e il mare per gli uccelli acquatici in migrazione e nidificanti



● **28 MONTAGNE DELLA DUCHESSA** - Via della Medicina, Corvaro di Borgorose - www.riservaduchessa.it - 3.543 ettari - Una straordinaria riserva nel massiccio del monte Velino, nota per le sue gole, la colonia di avvoltoi grifoni ed il lago alpino omonimo

● **29 MONTE CASOLI DI BOMARZO**
 ● **30 MONTE CATILLO**
 ● **31 MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA** - Via Roma 33 Varco Sabino - Tel. 0765-790139 - www.parchilazio.it - 3.500 ettari - Ambienti di montagna tra il lago del Turano e quello del Salto

● **32 MONTERANO** - Comune di Canale Monterano, Piazza Tubingen - Tel. 06-9962724 www.parchilazio.it - 1.085 ettari - Una città morta su uno sperone di tufo sul fiume Mignone nel paesaggio delle foreste e dei boschi umidi del Lazio etrusco

● **33 MONTE RUFENO** - Piazza Girolamo Fabrizio 17 Acquapendente - Tel. 0763-733442 www.parchilazio.it - 2.893 ettari - Le colline boschive di una delle foreste demaniali più vaste del Lazio, con una interessante vegetazione

● **34 MONTE SORATTE** - Provincia di Roma, Uff. Conservazione natura, Via Tiburtina 691 Roma - Tel. 06-67663201 - www.parchilazio.it - 444 ettari - Una altura calcarea isolata nella valle del Tevere

● **35 NOMENTANO** - Provincia di Roma, Ufficio Conservazione della Natura, via Tiburtina 691, Roma - Tel. 06-67663201 - www.parchilazio.it - 850 ettari - A due passi dalla capitale ambienti sfuggiti all'urbanizzazione

● **36 NAZZANO-TEVERE FARFA** - Via Tiberina km 28, Nazzano - Tel. 0765-33275 - www.parchilazio.it - 705 ettari - Uno dei siti più interessanti per l'avifauna acquatica lungo il Tevere

● **37 SELVA DEL LAMONE** - Corso Vittorio Emanuele II 395, Farnese - Tel. 0761-458741 - www.parchilazio.it - 2.002 ettari - Una foresta di cerri che copre il singolare altopiano lavico solcato dal fiume Olpetta

● **38 TOR CALDARA** - Ufficio Tecnico Comune di Anzio - 06-98499443 - www.parchilazio.it - 44 ettari - Area costiera interna al tessuto urbano di Anzio con lembi di foreste planiziarie residue

● **39 TUSCANIA** - Provincia di Viterbo, Via Sassi 49, Viterbo - Tel. 0761-313222 - www.parchilazio.it - 1901 ettari - Forre e colline nella maremma laziale

● **40 VILLA BORGHESE DI NETTUNO** - Provincia di Roma, Ufficio

Conservazione della Natura, via Tiburtina 691, Roma - Tel. 06-67663201 - www.parchilazio.it - 46 ettari - Villa storica immersa in un grande parco con alberi secolari

MONUMENTI NATURALI

● **41 ACQUAVIVA-CIMA DEL MONTE-QUERCIA DEL MONACO**

● **42 AREA VERDE VISCIOGLIOSI**

● **43 BOSCO DEL SASSETO**

● **44 CAMPO SORIANO** - Comune, Piazza Municipio 1, Terracina - Tel. 0773-7071 - www.parchilazio.it - 974 ettari - Un solitario e affascinante altopiano carsico sopra l'abitato di Terracina

● **45 GIARDINO DI NINFA** - Fondazione Caetani, Via Gregorio Allegri 1, Roma - Tel. 06-68803231 - www.parchilazio.it - 106 ettari - Un'oasi di verde e acque nella pianura Pontina

● **46 LAGO DI FONDI** - www.parchilazio.it - 3.800 ettari - Importante lago costiero per la sosta e la nidificazione di avifauna acquatica

● **47 LA SELVA** - Comune di Genazzano - 25 ha

● **48 MOLA DELLA CORTE-SETTECANNELLE-CAPODACQUA** - Comune di Fondi - Tel. 0771-5301 - www.parchilazio.it - 4 ettari - Piccoli frammenti dell'ambiente a paludi e foreste che caratterizzava la Piana Fondana prima della bonifica

● **49 PALUDE DI TORRE FLAVIA** - Provincia di Roma, Ufficio Conservazione della Natura, via Tiburtina 691, Roma - Tel. 06-67663201 - www.parchilazio.it - 43 ettari - A ridosso di Ladispoli una zona umida che non tradisce le aspettative. Habitat piante e animali difficili da trovare altrove

● **50 PARCO DI VILLA CLEMENTI E FONTE S. STEFANO** - Provincia di Roma, Ufficio Conservazione della Natura, via Tiburtina 691, Roma - Tel. 06-67663201 - www.parchilazio.it - Parco urbano nel paese di Cave

● **51 PIAN SANT'ANGELO** - Via Gregorio Allegri 1, Roma - Tel. 06-84497206 - www.parchilazio.it - 254 ettari - Tipico ambiente dei terrazzi alluvionali della valle del Tevere, prevalentemente coltivati, costituito da aree collinari incise da corsi d'acqua

● **52 TEMPIO DI GIOVE ANXUR** - Comune di Terracina - www.parchilazio.it - 23 ettari - Un tempio romano sopra la città di Terracina con importanti presenze naturalistiche

● **53 VALLE DELLE CANNUCETTE** - Comune, Via Vittorio Veneto, S. Pietro Romano - Tel. 06-9538481 - www.parchilazio.it - 20 ettari - Un bosco straordinario di aceri, cerri, carpini, tigli e faggi secolari nei pressi di Palestrina

PARCHI E RISERVE NATURALI GESTITI DALL'ENTE REGIONALE ROMANATURA

● **54 AGUZZANO** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 60 ettari - Un'area verde agricola tra Nomentana e Tiburtina a Roma

● **55 DECIMA-MALAFEDE** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 6145 ettari - Campi coltivati a biologico con pascoli, boschetti, torri e resti archeologici. La più grande area protetta regionale nel comune di Roma

● **56 INSUGHERATA** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 697 ettari - Prati, importanti boschi e corsi d'acqua nel settore nordovest di Roma

● **57 LAURENTINO-ACQUA ACETOSA** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 152 ettari - A Roma tra Pontina e Acqua Acetosa un'area verde con una necropoli romana

● **58 MARCIGLIANA** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 4.696 ettari - A ridosso del raccordo anulare di Roma tra Salaria e Nomentana, un'oasi agricola ideale per le passeggiate in campagna

● **59 MONTE MARIO** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 204 ettari - Un fitto bosco autoctono su una delle colline più famose di Roma, dalla quale ammirarne il panorama

● **60 PINETO** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 243 ettari - Un residuo dell'agro romano nel settore nordovest di Roma, ricco di flora e fauna, con la vista del cupolone incorniciata nel verde

● **61 TENUTA DEI MASSIMI** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 774 ettari - Un pezzo di campagna romana conservato

lungo il fosso della Magliana

● **62 TENUTA DI ACQUAFREDDA** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 249 ettari - Valli nel suolo sabbioso e tufaceo ricche di vegetazione nel settore nordoccidentale di Roma

● **63 VALLE DEI CASALI** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 469 ettari - Un altopiano agricolo che degrada sul Tevere ricco di testimonianze storiche

● **64 VALLE DELL'ANIENE** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 620 ettari - Teatro di eccezionali scoperte paleontologiche, l'area copre il corso urbano del principale affluente del Tevere

● **65 GALERIA ANTICA (Monumento Naturale)** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 40 ettari - Appena a sud del lago di Bracciano, un borgo etrusco di remote origini, una necropoli e una fauna e flora rare e interessanti

● **66 QUARTO DEGLI EBREI E TENUTA DI MAZZALUPETTO (Monumento Naturale)** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 180 ettari - Valli e altopiani della campagna romana nel settore nord-ovest della città

● **67 PARCO DELLA CELLULOSA (Monumento Naturale)** - RomaNatura, Via Gomenizza 81, Roma - Tel. 06-35405310 - www.romanatura.roma.it - 90 ettari - Un polmone verde ricco di biodiversità nel settore nord-ovest della città

● **68 PARCO RIVIERA DI ULISSE GIANOLA E MONTE DI SCAURI** - Via Emanuele Filiberto 2, Gaeta - Tel. 0771-743070 - www.parchilazio.it - 434 ettari - Spiagge, scogliere e promontori coperti di macchia mediterranea assieme a testimonianze storiche

● **69 MONTE ORLANDO** - Via E. Filiberto 2, Latina - Tel. 0771-743074 - www.parchilazio.it - 89 ettari - Un'area marina e terrestre dentro l'abitato di Gaeta, con resti archeologici

● **70 PROMONTORIO VILLA DI TIBERIO E COSTA DI TORRE CAPOVENTO-PUNTA CETAROLA** - Via Emanuele Filiberto 2, Gaeta - Tel. 0771-743070 - www.parchilazio.it - 434 ettari - Spiagge, scogliere e promontori coperti di macchia mediterranea assieme a testimonianze storiche

Ambiente - Cultura

Arte e storia sono componenti costitutive dell'ambiente naturale

Condizione sine qua non per una corretta salvaguardia dell'ambiente è la sua conoscenza, nella complessità delle sue forme, seguita da una divulgazione dei dati ad ogni livello. Soltanto così possiamo definire il nostro rapporto con l'ambiente, come esseri umani a livello planetario e come persone a livello locale e comprendere perché e come dobbiamo salvaguardarlo.

L'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio sta predisponendo un piano di ricerche e di utilizzazione delle aree protette regionali che considera le componenti storiche e artistiche come parti costitutive delle aree stesse sostenendo attività artistiche, letterarie e gli studi storici che riguardano il sistema regionale delle aree protette e in generale il sistema naturale della regione.

ARTE - ARCHEOLOGIA

L'interazione tra i monumenti dell'uomo e quelli della natura deve costituire l'ossatura culturale di una nuova strategia di conoscenza e fruizione delle aree protette. A questo fine l'Assessorato all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli della regione Lazio sta predisponendo un piano di ricerche e di utilizzazione delle aree protette regionali che considera i beni archeologici, architettonici ed artistici, e le attività connesse, come parti costitutive delle aree stesse. In questa prospettiva si inquadra il nostro



sostegno alle ricerche intorno al sito di Amyclae ed al progetto "Pyrgi sommersa".

AMBIENTE - STORIA

L'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha inoltre preso accordi a Parigi, presso l'Institut National d'Histoire de l'Art, per la partecipazione alla fase IV del progetto AR.E.A. (Archives of European Archaeology), una rete internazionale per la ricerca e la documentazione sullo sviluppo del patrimonio archeologico europeo che ha come partner la Maison Des Sciences de l'Homme e le università di Paris-Sorbonne, Atene, Oxford, Cork, Goteborg, Leuven.

La proposta di partecipazione alla fase IV di AR.E.A. si fonda su un progetto di ricerca che unisce la storia dell'archeologia e dell'antiquaria a quello della conoscenza dei siti storici e naturalistici. Si

prevede la realizzazione di una ricerca su "Le relazioni naturalistiche, archeologiche e storico artistiche di viaggiatori ed eruditi tra XVI e XVIII secolo pertinenti aree della regione Lazio oggi interne o adiacenti al sistema delle aree protette regionali", tema che si inserisce nell'asse "memoria dei siti".

L'obiettivo è di contribuire alla realizzazione della rete interdisciplinare di valorizzazione e conoscenza delle aree protette regionali e di esportare, a livello internazionale, l'immagine e le attività del sistema regionale delle aree protette.

AMBIENTE - ARTE CONTEMPORANEA

Stiamo sostenendo una serie di progetti finalizzati al censimento di opere d'arte, associazioni, artisti, strutture museali che si trovano o che operano all'interno o nelle adiacenze delle aree protette regionali. L'opera d'arte (e anche

un segno che attraversa una collina può esserlo) è un valore che si aggiunge a quelli ambientali e paesaggistici esistenti che accresce il valore generale del sito e ne incrementa il livello di tutela. L'arte non ha solo un rapporto di interesse con l'ambiente e con la natura. Si può forse dire che l'arte è una delle manifestazioni della natura stessa, in quanto pensata, prodotta e comunicata da esseri umani. Riesce difficile scindere l'arte dall'uomo e dalla natura.

Nel contesto contemporaneo l'arte ha anche mostrato l'urgenza e la capacità di affrontare il tema della natura a partire dal nuovo rapporto purtroppo conflittuale che l'uomo ha provocato, sia ponendosi il tema del luogo naturale, sia con vere e proprie azioni di difesa e denuncia. È nostra ferma intenzione dunque restituire all'arte quel ruolo attivo, riguardo le questioni ecologiche, che riteniamo insostituibile.

"Arte, ambiente, città paesaggio. Poetiche per la collettività", per esempio, è un'iniziativa promossa dall'associazione "Arte & Critica" e sostenuta dall'Assessorato all'Ambiente, che vuole offrire una piattaforma di dialogo e di sintesi su quanto emerso di recente intorno a tali problematiche. L'obiettivo del progetto che prenderà forma di un volume ai Parchi - Scultura è quello di ricercare radici, realtà e progettualità all'interno di quel territorio fluido in cui l'arte incontra l'ambiente nella sua accezione più ampia di natura/città/collettività, un fronte di ricerca che sempre più va acquistando centralità nel dibattito internazionale contemporaneo all'interno di una più ampia cultura dell'impegno.

Sandro Lorenzatti



La tua finestra sul mondo
dei libri per ragazzi



Abbonatevi ad Andersen

12 numeri + **Annuario Andersen**
Italia...euro 64,00 | Europa...euro 90,00 | Air Mail... 110,00

L'unico mensile italiano tutto dedicato alla letteratura per ragazzi,
ricco di segnalazioni e recensioni delle novità editoriali, interviste,
articoli di approfondimento, panoramiche su illustrazione e fumetto,
interpretazioni dei fenomeni editoriali e letterari del momento.

Ogni anno la rivista assegna
il Premio Andersen, gli "oscar" italiani del libro per ragazzi,
il più ambito riconoscimento del settore.

come abbonarsi:

versamento su ccp 13609169 intestato a Feguagiskia'Studios
via Crosa di Vergagni 3R, 16124 Genova



tel. 010.2510829 - fax 010.2510838
andersen@andersen.it - www.andersen.it

LA QUALITÀ DELLE STRUTTURE RICETTIVE

Il progetto “Rete degli Eco-alberghi”



Gli “Eco-alberghi” nelle aree protette sono una risposta alla voglia diffusa di turismo “verde” e rispondono alle esigenze di miglioramento della qualità energetico-ambientale delle strutture ricettive, di inserimento delle stesse nel loro contesto ambientale e storico-paesistico e della gestione responsabile della struttura sia da parte degli operatori sia da parte dei turisti

Cresce l'interesse per il turismo ecologico. Un interesse stimolato anche dalle norme europee, che disciplinano la certificazione volontaria di qualità. Il marchio europeo Ecolabel, istituito nel 1992, non riguarda soltanto frigoriferi, computer e detersivi, ma anche i servizi turistici. Alberghi, bed & breakfast, campeggi e aziende agrituristiche possono scegliere di diventare sostenibili e aderire ai criteri ecologici di Ecolabel. Agire nel rispetto dell'ambiente, impiegare razionalmente l'energia e l'acqua, tagliare la produzione dei rifiuti, secondo le indicazioni della Decisione 2003/287/CE del 14 aprile 2003.

Anche le associazioni hanno contribuito a promuovere l'idea del turismo sostenibile, con

Foto Luca Colosimo



Foto Luca Colosimo/Regione Lazio

Toscana, Viterbo. Colle San Pietro, area dell'antica acropoli etrusca

Monti Lucretili, il Lagustello di Percile

esperienze importanti come gli alberghi ecologici di Legambiente e le bandiere arancioni del Touring Club Italiano, senza citare le iniziative di operatori isolati ma volenterosi. In questo contesto si inserisce l'iniziativa avviata dalla Regione Lazio, attraverso l'attuazione del progetto "Rete degli eco-alberghi" nelle aree protette. Una risposta integrata alla voglia di turismo "verde", che viene incontro alle esigenze degli operatori, soprattutto negli aspetti fondamentali. Innanzitutto nel miglioramento della qualità energetico-ambientale delle strutture ricettive, nell'inserimento del-



Foto Luca Colosimo

Tuscania, colle San Pietro

le strutture nel loro contesto ambientale e storico-paesistico e nella gestione responsabile della struttura sia da parte degli operatori che da parte dei turisti.

Il progetto "Rete degli eco-alberghi" prevede il riuso di manufatti di particolare interesse storico-culturale e rurale al fine di creare una rete di strutture ricettive pubbliche, realizzate soprattutto sulla base dei criteri di rispetto delle tipologie edilizie e dei materiali locali, di corretto inserimento nel contesto ambientale, e dei principi della bioedilizia e della sostenibilità del servizio offerto.

Si parte, ovviamente, dalla progettazione. In questa fase si seguono linee-guida regionali fornite ai soggetti beneficiari del finanziamento. Le stesse linee guida saranno presto inserite in un disciplinare a disposizione di chiunque intenda investire nella ricettività sostenibile.

I requisiti di qualità ambientale richiesti, che sono finalizzati a migliorare la compatibilità delle strutture con il territorio dell'area protetta riguardano principalmente tre livelli di valutazione. Si parte dall'analisi del sito e dalla valutazione della qualità paesistica ed architettonica della struttura ricettiva; in secondo luogo si compie una valutazione dei requisiti di ecosostenibilità e di bioecologia dei manufatti edilizi (quindi sono decisivi aspetti come efficienza energetica, uso razionale dell'acqua, utilizzo di materiali di recupero); infine, il soddisfacimento di criteri di gestione sostenibile e responsabile, con particolare riferimento alla collaborazione con le attività proposte ai visitatori, che riguardano principalmente la fruizione dell'area protetta, la sensibilizzazione ecologica della clientela, l'utilizzo di prodotti agro-alimentari tipici locali.

Un aspetto decisivo è il rispetto delle comunità locali e del tessuto economico del territorio sul quale si interviene. Quando si parla di comportamenti responsabili, infatti, si intende anche un giusto approccio alle risorse sociali e umane coinvolte nel processo di conservazione e valorizzazione delle aree protette. Sono proprio le persone a rendere unico un territorio.

Luca Colosimo

★ Gli strumenti per sostenere l'ecoturismo

L'articolo 3 della Legge regionale del 6 ottobre 1997, n.29 delinea gli obiettivi fondamentali del Sistema regionale delle aree naturali protette. Tra questi, "la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse".

In questa direzione è orientato il programma "Rete degli Eco-alberghi" finalizzato a promuovere una rete di strutture ricettive ecosostenibili, articolata in maniera omogenea rispetto al sistema delle aree protette della regione e caratterizzata da parametri qualitativi coerenti, anche attraverso l'impiego di risorse finanziarie e immobili pubblici. Il programma è stato

avviato nel 2004 in forma sperimentale. Si è partiti da una ricognizione degli immobili, seguita da una fase di progettazione delle ristrutturazioni, a cura degli enti di gestione delle aree protette. Nel 2005 la Regione Lazio ha finanziato i primi undici interventi, nell'ambito del 3° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve", sottoscritto nel 2005 dal ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, dal ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Regione e dal Docup, il Documento unico di programmazione Obiettivo2 Lazio 2000-2006.

★ Le strutture finanziate

Casale alle Noci, Riserva di Monte Casoli in località Collevale, nella campagna viterbese;

Saline di Tarquinia, Complesso di archeologia industriale, con centro salute per trattamenti di fangoterapia e talassoterapia;

Borgo di Cartore, Riserva Naturale dei Monti della Duchessa, Due casali con vista panoramica sulle montagne sovrastanti;

Palazzo dell'ex amministrazione Odescalchi, Bracciano;

Palazzo Orsini, a Licenza; con vista panoramica sul Monte Pellecchia;

Edificio storico a Orvinio, Complesso della Chiesa di S. Maria dei Raccamandati;

Hotel Belvedere a Subiaco, Parco dei Monti Simbruini;

Villa Iaccarino a Itri, sulle pendici dei Monti Aurunci;

Casale nel comune di Ferentino, Lago di Canterno;

Manufatto di archeologia industriale, Gianola, a ridosso del litorale sabbioso e della via Appia;

Manufatto di interesse storico-architettonico nel centro di Acquapendente, Riserva naturale di Monte Rufeno.

LE SPECIE NON INDIGENE

Ospiti indesiderati

Fra zanzare tigre e farfalle esotiche, il problema delle "bioinvasioni" nel Lazio

Uno dei temi di maggior attualità nel campo della conservazione della natura è quello delle invasioni biologiche. L'allarmante diffusione di specie non indigene, anche dette "aliene", in regioni al di fuori del loro areale originario, rappresenta una delle principali minacce per la conservazione della biodiversità a livello globale. Quanto a pericolosità per la sopravvivenza delle specie indigene, anche nel Lazio questo fenomeno è secondo solo alla distruzione dell'habitat. Le specie non indigene possono infatti interagire con quelle tipiche del luogo attraverso complesse dinamiche di competizione o predazione, oppure favorendo processi di ibridazione tra entità affini. Inoltre possono contribuire alla diffusione di malattie e parassiti, in molti casi dai risvolti pericolosi anche per l'uomo, e talvolta sono responsabili di ingenti danni economici persino alle attività produttive e alle infrastrutture.

Le cause che sottendono alle introduzioni sono legate soprattutto al commercio internazionale e, come caso particolare, al turismo. Evidentemente le origini di questo fenomeno risalgono alla preistoria, quando gli uomini cominciarono a spostare, intenzionalmente o meno, piante e animali in ogni parte del globo. Considerando la lunga storia della nostra regione, dunque, non stupisce il fatto che il numero di specie non indigene insediatesi con successo nel Lazio sia tanto elevato. Infatti si tratterebbe di una sessantina di specie vegetali (tra cui la robinia e l'ailanto) e di un numero indefinito di animali naturalizzati, peraltro in costante aumento. Alcune specie di mammiferi, come il topolino domestico, il ratto nero, il surmolotto e la nutria sono ormai diffusi su tutto il territorio. Anche tra gli uccelli si annoverano specie ben diffuse, come il fagiano. Sono invece più localizzate le popolazioni di vari mammiferi, come il tamia striato, il dai-

Zanzara tigre (*Aedes albopictus*).Nutria (*Myocastor coypus*).Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*).

no, il muflone, il coniglio selvatico e il visone americano, nonché di numerosi uccelli, tra cui il parrocchetto dal collare, il pappagallo monaco, il bengalino comune, la maina comune e il francolino di Erckel. Tra i rettili spicca la presenza della testuggine dalle guance rosse, una specie nordamericana la cui diffusione sembra minacciare la rara testuggine palustre europea. Ma sono i pesci e gli invertebrati che contano il maggior numero di specie introdotte. Gli insetti, in particolare, sono protagonisti di vere e proprie invasioni. Basti pensare alla zanzara tigre, originaria dell'Asia, o la *Cacyreus*

marshalli, una farfalla introdotta dal Sudafrica che sta diventando tristemente famosa per i danni che provoca ai gerani. Sempre tra gli invertebrati, c'è un'altra specie che sta acquistando una pessima fama: è il gambero rosso della Louisiana.

Un caso particolare di introduzioni è quello delle traslocazioni faunistiche che riguardano specie originarie di una parte del nostro paese, ma spostate senza alcun criterio. Anche in questo caso i pesci sono quelli che hanno subito gli effetti peggiori di questo "caos faunistico". Tra i mammiferi, invece, è emblematico il caso della lepore europea, una specie originaria delle regioni settentrionali, la cui diffusione nel Lazio potrebbe interferire con la conservazione della lepore appenninica. Le traslocazioni faunistiche includono anche le introduzioni di specie originarie della penisola nelle isole del Tirreno. A Santo Stefano, nelle Pontine, l'omonima sottospecie endemica di lucertola campestre, estinta per cause ancora poco chiare a metà del secolo scorso, è stata "rimpiazzata" da altre sottospecie introdotte dalla penisola. Fa riflettere il fatto che nei sistemi insulari le specie non indigene siano considerate il principale fattore di estinzione per quelle native.

Alcuni ritengono che anche l'istrice debba essere considerata una specie non indigena. Tuttavia, non è stato ancora stabilito con certezza se questa specie di origine nordafricana sia giunta in Italia per diffusione naturale o a seguito di immissioni.

Per fortuna non tutte le introduzioni hanno successo. Nel Lazio diverse specie sono scomparse per cause naturali nonostante un principio di naturalizzazione. È il caso della mangusta grigia indiana, un viverride asiatico che, introdotto negli anni '50 nel Parco Nazionale del Circeo, avrebbe potuto causare una vera catastrofe ecologica se non fosse scomparso negli anni '80. Un caso analogo è quello dello scoiattolo grigio e della rana toro, due specie nordamericane considerate invasive in varie parti del mondo e naturalizzate in varie regioni italiane. Entrambe, introdotte nel Lazio intorno agli anni '70, si sono estinte per cause sconosciute.

Riccardo Scalerà

Coloratissima ViaPark, per i più giovani

Una pioggia di premi attende i ragazzi che visitano le aree protette. La ViaPark è una coloratissima card da collezionare ma anche una carta-fedeltà, che premia chi visita di più.

La card, in distribuzione presso i centri visita delle aree protette di tutta la Regione, deve essere timbrata da un guardaparco o da un addetto all'accoglienza.

Con otto timbri si può richiedere una t-shirt in cotone ecologico con l'illustrazione originale firmata da Federico Gemma.

Con sedici punti si partecipa all'estrazione di un soggiorno vacanza di una settimana presso uno dei parchi della regione. Con 24 timbri, si può vincere una mountain bike. Bisogna affrettarsi, però: le card sono gratuite ma fino a esaurimento scorte. Una occasione per visitare parchi e riserve che, nella nostra regione, offrono opportunità in tutte le stagioni.

MONUMENTI NATURALI

Tre passi avanti per la natura

Tre nuove aree arricchiscono la rete di aree protette della regione: una importante zona umida, il lago di Fondi; un bosco appenninico, il bosco del Sasseto; e un'area a ridosso della città di Roma, il parco della Cellulosa

Lago di Fondi, Bosco del Sasseto, Parco della Cellulosa. Tre nomi da tenere a mente, tre nuove stelle nell'universo delle aree protette del Lazio. Sono i Monumenti naturali istituiti per decreto nel corso del 2006 al fine di contribuire alla tutela di luoghi decisivi per la conservazione della natura.

L'area del "Lago di Fondi" si distingue per la presenza di habitat la cui conservazione è considerata una priorità a livello comunitario. Le praterie di grandi piante erbacee delle sponde semi-allagate, le praterie umide mediterranee e importanti relit-



Foto Luca Colosimo/Regione Lazio

Fondi, Latina. Panoramica sul sistema paludoso-lacuale di Fondi

PROGETTI DI MONITORAGGIO

Conoscere per conservare

Atlanti per uccelli, mammiferi e anfibi

Per misurare i risultati delle diverse attività di conservazione occorrono osservatori esperti, fondi e strutture. La Regione sta lavorando con gli esperti dell'Agenzia Regionale per i Parchi alla costruzione di una rete di monitoraggio che avrà sede all'interno dello splendido Parco dell'Appia antica. Qui avrà sede la centrale di controllo e gestione delle diverse iniziative per fare il punto delle conoscenze disponibili e programmare l'azione di monitoraggio. L'obiettivo è di assicurare una equilibrata distribuzione delle risorse su tutto il territorio, offrendo in più un coordinamento costante

tra i laboratori delle singole aree protette.

Numerose sono le tematiche individuate per avviare per la prima volta una azione coordinata di monitoraggio della fauna nella nostra regione. Tra queste, diversi progetti riguardano l'avifauna, con la realizzazione di un nuovo atlante degli uccelli nidificanti che, a più di dieci anni dalla precedente edizione, consentirà di verificare le tendenze in atto e i risultati delle azioni di conservazione messe in campo. A questo importante progetto si affiancano altre azioni. Come i censimenti degli uccelli svernanti nelle zone



Foto Luca Colosimo/Regione Lazio

Rieti. I laghi Lungo e Ripasottile

ti dell'ambiente di cordone dunale. Inoltre il lago è importante per la ricchezza di uccelli e rettili. Il lago rappresenta un esempio del paesaggio che esisteva prima delle bonifiche che hanno interessato la palude pontina e la piana di Fondi.

Il Bosco del Sasseto fa già parte dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, individuati ai sensi delle Direttive europee 92/43 e 79/409 e presenta foreste di versanti, faggeti degli Appennini importanti come habitat in sé e per la fauna ornitica presente.

Il Parco della Cellulosa, infine, comprende due aree di 100 ettari, in località Casalotti collegate tra loro dal Fosso Galeria. Il nome deriva proprio dall'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, che gestiva un'area verde divenuta una ricchezza naturalistica. ▸

MANUALI

Lasciatevi guidare

Il primo volume ufficiale sulle aree protette laziali

Eccola, fresca di stampa, da sfogliare e da portare con sé in giro per il Lazio. Il titolo della nuova guida alle aree verdi protette della regione è "Parchi di Roma e del Lazio", nata dalla

collaborazione fra l'Agenzia Regionale Parchi, l'Assessorato Ambiente e Cooperazione fra i Popoli della Regione e l'editore Giunti.

Dalle indicazioni naturalistiche alle informazioni storiche sulle località, dalla cucina all'artigianato, un'agile rassegna dei tesori ecologici e culturali a disposizione dei visitatori.

Dall'accordo stipulato tra la Regione Lazio e la casa editrice fiorentina è nato un prodotto editoriale di qualità, inserito nella Collana Guide Giunti, distribuito nelle librerie di tutta Italia.

Testi e foto realizzati da Giulio Ielardi, giornalista vincitore nel 2006 del Premio giornalistico "Parco in Prima Pagina" promosso da Federparchi. Il formato, le carte geografiche,

i box di approfondimento e la grafica accurata ne rendono semplice la consultazione.



Parchi Card

L'assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha promosso nel corso del 2006 il progetto Parchi Card Lazio. Il progetto è stato realizzato con il coinvolgimento e il contributo di tutti i Parchi e le Riserve naturali della Regione e la collaborazione tecnica del Centro Turistico Studentesco e Giovanile (CTS). Un vero e proprio invito a scoprire i parchi e le riserve del Lazio, completo di sconti e agevolazioni da spendere presso le strutture convenzionate, elencate nella "Guida ai servizi nelle aree protette", distribuita in allegato al quotidiano *La Repubblica*, oltre che presso gli stessi Enti di gestione delle aree protette. Musei e beni culturali, centri visita e aree attrezzate, alberghi e ostelli, artigianato e prodotti tipici, ristoranti e servizi turistici. Un invito rivolto a tutti, sia a chi vive nel Lazio ma ancora non conosce la regione, sia a chi volesse programmare un soggiorno tra natura e cultura. La guida è a disposizione anche sul sito www.parchi.lazio.it. A pagina 10 il modulo per richiederla.

Giulio Fancello

umide, che viene effettuato in coordinamento con la rete internazionale di censimento, una serie di Atlanti locali dell'avifauna degli ambienti rurali nelle Zone di Protezione Speciale e negli altri siti della Rete Natura 2000, utilissimi per verificare che questi siti siano effettivamente mantenuti in uno stato di conservazione soddisfacente come chiede l'Unione Europea. Inoltre, tra i progetti avviati per questo gruppo di animali così importante come indicatore dello stato di conservazione degli habitat, sono previste indagini sulla distribuzione e consistenza della coturnice.

Anche per i mammiferi è stato avviato un progetto di Atlante regionale, il primo nel suo genere, assieme a indagini specifiche sulla lepre italiana, un prezioso



Foto Luca Colosimo/Regione Lazio

Formia, Latina. I monti Aurunci

endemismo della nostra penisola la cui esistenza è stata scoperta in anni recenti e che è già considerata minacciata dall'ibridazione con le lepri lanciate a scopo venatorio che provengono dall'estero.

Sono previsti inoltre atlanti locali e una attività di monitoraggio delle comunità di anfibi e della sempre più rara testuggine palustre, nonché la realizzazione del-

la Carta ittica regionale, un importante strumento di conoscenza e gestione dell'ittiofauna, sempre più minacciata dalla perdita di ambienti di acqua dolce e dalla continua immissione di specie estranee che danneggiano gravemente le comunità ittiche autoctone.

Infine, per gli invertebrati, si è scelto di partire con il monitoraggio delle popolazioni di coleotteri xilofagi, che vivono nel legno morto, di interesse conservazionistico mentre una particolare attenzione sarà dedicata al crescente problema delle specie animali e vegetali alloctone, con la realizzazione di un Progetto Atlante Specie alloctone e con indagini sulla presenza e sulla fattibilità dell'eradicazione del visone americano. ▸



Una forte impronta ambientale nel bilancio del Lazio

Una finanziaria regionale con una forte impronta ambientale, che registra una decisa inversione di tendenza nella direzione dello sviluppo sostenibile. È il giudizio espresso da Filiberto Zaratti, Assessore all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio, che elenca gli interventi in programma, dal Fondo speciale per il risanamento idrico alle azioni destinate a ridurre il rischio idrogeologico e l'erosione delle coste. "175 milioni di euro sono inoltre stati riservati al trattamento dei rifiuti per migliorare e potenziare la raccolta differenziata e per il riutilizzo e riciclaggio dei materiali di recupero". Altri stanziamenti sono previsti per migliorare l'offerta turistica e culturale. "Salvaguardare l'ambiente, il paesaggio e la biodiversità significa anche creare nuove opportunità di sviluppo sostenibile".



Piano straordinario di risanamento dei beni idrici del Lazio

"Recentemente - afferma Filiberto Zaratti - abbiamo investito 31 milioni di euro per contrastare i fenomeni di inquinamento delle acque del Lazio e per realizzare opere importanti come collettori, fognature e impianti di depurazione. È stata poi istituita presso l'Assessorato una task force per individuare le cause dell'inquinamento di aree critiche come quelle del litorale di Fregene e Gaeta". Le strategie fissate nel bilancio regionale prevedono un programma straordinario di risanamento delle risorse idri-

che, con riferimento a opere di depurazione, fognatura, fitodepurazione e interventi di riutilizzo e risparmio delle risorse idriche. "Con 350 milioni di euro, che costituisce il Fondo speciale di lotta all'inquinamento 2007-2013, intendiamo raggiungere l'ambizioso obiettivo di completare il sistema di depurazione di tutto il territorio regionale e di portare a termine un piano di risanamento dei beni idrici della nostra Regione".



Lazio. Tutela delle acque

È stata rinnovata la convenzione tra Arpalazio, Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio e Guardia Costiera - Direzione Marittima di Roma per l'attività di controllo della qualità delle acque marine costiere del Lazio. L'atto sancisce la collaborazione istituzionale tra due capisaldi della tutela dell'ambiente per monitorare il territorio e prevenire qualsiasi tipo di danno all'ecosistema e alla salute dei cittadini. Una collaborazione finalizzata anche a consentire più intensi interventi di disinquinamento dei litorali e delle acque marine delle province di Roma, Viterbo e Latina. La collaborazione tra la Guardia Costiera e Arpalazio è estesa anche alla formazione del personale partecipante alle attività.

"È la dimostrazione concreta - afferma Zaratti - di come l'Assessorato all'Ambiente consideri la tutela del mare della nostra regione un asse strategico della politica ambientale".

Civitavecchia. Via al polo dell'idrogeno

"Finalmente parte il polo dell'idrogeno verde di Civitavecchia - ha affermato l'Assessore all'Ambiente - In questa maniera la nostra Regione potrà diven-

tare protagonista dello sviluppo della ricerca applicata nel campo dell'idrogeno, fattore chiave per lo sviluppo delle rinnovabili e delle energie pulite". "Si tratta di un accordo importante che coniuga ecosostenibilità e ricerca - afferma il Sindaco di Civitavecchia, Gino Saladini - e apre nuove prospettive in un territorio che è stato ed è oggetto di insediamenti altamente inquinanti". La Regione ha stanziato per questo progetto tre milioni di euro l'anno per tre anni, che andranno nella ricerca applicata sull'idrogeno, con ritorni non solo occupazionali. L'iniziativa, infatti, è destinata a far nascere nuove imprese nel settore delle fonti rinnovabili.

Secondo il Commissario dell'autorità portuale di Civitavecchia, Giovanni Moscherini, il fatto che il nuovo polo all'idrogeno si trovi all'interno dell'area portuale ha un significato preciso: "Nel porto stiamo sviluppando una serie di iniziative per utilizzare le rinnovabili nelle normali attività portuali e il polo dell'idrogeno sarà inserito in maniera organica in questo contesto".

Kyoto. Cabina di regia tra assessorati

Attuare strategie di sviluppo sostenibile è l'obiettivo della cabina di regia tra gli assessorati regionali che è stata istituita dal Presidente Marrazzo. Si tratta di una struttura presieduta dall'asses-



sorato all'Ambiente alla quale partecipano anche gli Assessorati all'Urbanistica, alla Piccola e Media Impresa, al Commercio e Artigianato, all'Agricoltura, alla Mobilità, al Bilancio e allo Sviluppo Economico. Oltre alla realizzazione dell'Anagrafe regionale delle emissioni di gas serra nel Lazio e l'attivazione dello sportello Kyoto è prevista la costituzione di

tavoli tematici relativi a settori specifici di intervento come la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili, la bioenergia e i rifiuti. "Confrontandoci con il Ministro dell'Ambiente procederemo alla prima stesura del Piano di azione per l'attuazione del protocollo di Kyoto - spiega Zaratti - L'attività dei tavoli tematici e della Cabina di Regia tra gli assessorati proseguirà per tutto il 2007. Per questa ragione sarà possibile attuare il Piano regio-



nale d'azione per Kyoto anche attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie e i relativi strumenti di programmazione del periodo 2007-2013, come il Piano regionale di sviluppo rurale, i piani operativi Regionali nelle componenti Competitività e Occupazione e altri programmi comunitari".

Rinnovabili. Finanziati 76 impianti fotovoltaici nelle scuole del Lazio

Sono 76 le installazioni ammesse al programma varato per le rinnovabili negli edifici scolastici della Regione. Il programma, finanziato attraverso i Fondi Docup Obiettivo 2, è stato varato agli inizi di agosto 2006 e in poco meno di tre mesi le Province hanno consegnato gli atti necessari alla realizzazione dei 76 impianti da oltre 1000 kWp con un impegno di spesa di 10 milioni di euro. "Si tratta di un segnale importante - afferma Zaratti - . Con questa esperienza abbiamo verificato che sul terreno delle rinnovabili gli enti locali sono pronti ad attivare meccanismi virtuosi di collaborazione e dopo ciò vogliamo continuare su questa strada. Abbiamo, infatti, utilizzato uno strumento innovativo come quello del tavolo tecnico in sede di coordinamento che, visto il risultato, riproporremo in altre occasioni". A questo punto, la scommessa è di portare le rinnovabili alla portata di tutti i cittadini. "In questo quadro - conclude Zaratti - l'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli sta lavorando attivamente per fare del Lazio una regione capofila nel settore delle energie verdi".

AMBIENTE LAZIO
Febbraio 2007 Supplemento a *Modus vivendi*
n. 2 anno XVII • febbraio 2007
Diretto da Marco Gisotti & Alberto Zocchi
Direttore responsabile: Marco Gisotti
Registrazione Tribunale di Roma n. 126/2005
del 24/03/2005

Con il patrocinio dell'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio

Hanno collaborato: **Francesco Alemanni, Guglielmo Arca, Giovanna Bargagna, Luca Colosimo, Raniero De Filippis, Giulio Fancelli, Sergio Ferraris, Sandro Lorenzatti, Riccardo Scalerà,**

fotografie di Luca Colosimo

Progetto grafico, illustrazione, cartografia: **SAGP srl**, via Nomentana 175 - 00161 Roma

Stampa: **Union Printing spa**, ss Cassia nord, km 87 - VI

Editore: **Editoriale ECO** società coop. giornalistica, via Castelfidardo 26, 00187 Roma

La redazione di AmbienteLazio è

in via Castelfidardo, 26 - 00185 Roma, orario: dal lunedì al venerdì, tel. 06.99704200 - fax 06.42016099 - e-mail: redazione@ambiente Lazio.it

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati nel rispetto delle norme previste dal DLGS 196/2003. Il trattamento viene svolto elettronicamente esclusivamente ai

fini della gestione degli abbonamenti e per la promozione di attività e prodotti gestiti dall'editoriale Eco Soc. Coop. Ai sensi degli articoli 7, 8, 9 del citato decreto gli interessati possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi direttamente a: Editoriale Eco Soc. coop. giornalistica editrice - Via Castelfidardo 26 - 00185 Roma c.a. Responsabile dei personali.

Numero chiuso in redazione Giovedì 18 gennaio 2007



Orsetto Teddy, altezza 18 cm.
Dal catalogo Prodotti UNICEF 2007.



Scopri i tanti prodotti del catalogo UNICEF, sono idee regalo originali e di qualità. Acquistali su www.prodottiunicef.it o presso il Punto UNICEF della tua città. Richiedi il catalogo al Numero Verde **800-76.76.55**. Prodotti UNICEF: un bel modo di essere solidaie.

● IDEE REGALO ● GIOCHI PER BAMBINI ● MAGLIETTE E ACCESSORI ● CARTOLERIA

Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

unicef 

Per la salute e la dignità, prendi posizione.

Ogilvy&Mather



Dentro i problemi, dentro le comunità,
dentro la realtà africana in rapido cambiamento.

Questo, da 50 anni, è il modo di operare di AMREF:
uomini e donne africani impegnati a costruire salute e dignità
per i popoli più svantaggiati del continente.

Se anche tu credi che il futuro dell'Africa incominci in Africa,
sostienici adesso.

| c/c postale n. 68 42 15 51 | www.amref.it
AMREF Italia onlus, via Boezio 17 - 00192 Roma - tel.06.99704650



**AFRICANI
DENTRO**